



Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati  
A C N Fondazione di diritto pontificio

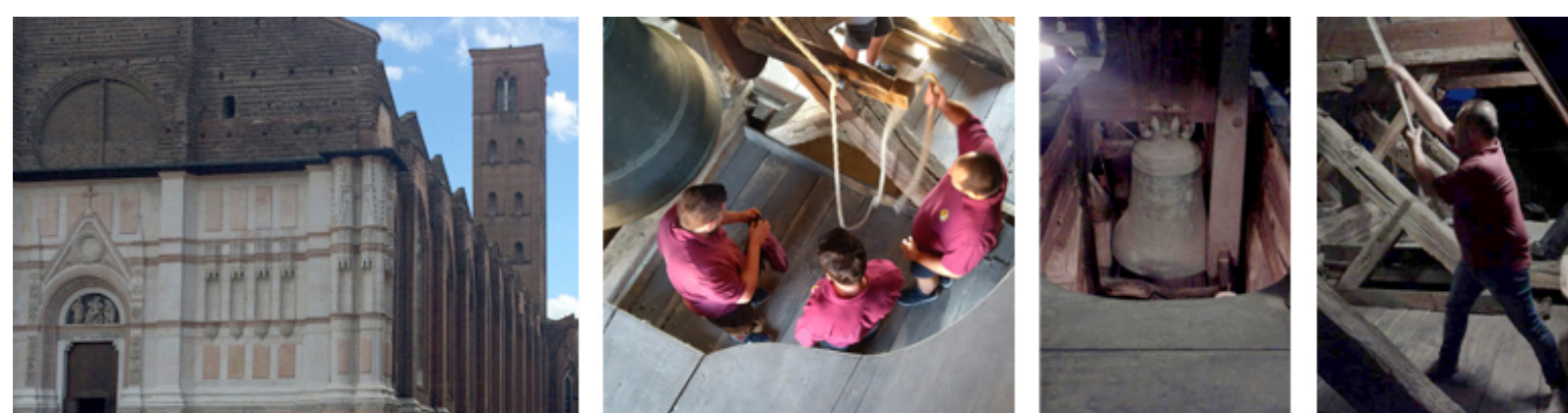
## Incontro con la Chiesa che soffre

**Domenica 23 ottobre**, in **San Petronio** tutte le Sante Messe della mattina (**ore 9.00, 10.00 e 11.30**) verranno concelebrate da **Padre Jalal Yako** che terrà anche l'omelia. Padre Jalal, religioso Rogazionista, è nativo di Qaraqosh, una delle nove cittadine a maggioranza cristiana dei dintorni di Mosul, in Iraq, semidistrutte dall'ISIS nel 2014-2016. Attualmente è parroco in Assisi e in diverse occasioni ha portato in Italia la sua testimonianza sulla sofferenza della Chiesa caldea.

Al termine delle celebrazioni, sarà possibile incontrare personalmente Padre Jalal per un breve saluto. Saranno disponibili materiali informativi sulla situazione della minoranza cristiana in Iraq e sulle attività della **Fondazione Pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS)** che promuove queste testimonianze insieme alla nostra Basilica.

Sarà disponibile, con offerta libera, il libro *Un sacerdote cattolico nello Stato Islamico* (edizioni ACS) che racconta la vita e il martirio del giovane parroco di Mosul, Don Ragheed Ganni, ucciso nel 2017 davanti alla sua chiesa e di cui è in corso il processo di beatificazione.

Per informazioni su come sostenere ACS: [www.acs-italia.org](http://www.acs-italia.org)



## Una tradizione lunga 110 anni

La **tradizione campanaria bolognese** è nata nella seconda metà del XVI secolo sul campanile della **Basilica di San Petronio** quando si avvertì il desiderio di codificare oltre la musica sacra, utilizzata durante le liturgie, anche il suono delle campane in modo da rendere più solenni le celebrazioni e le feste religiose.

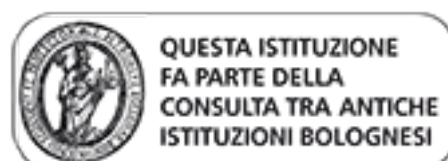
Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento quasi tutte le parrocchie avevano una propria squadra di campanari e non erano rari i casi in cui nella stessa parrocchia vi erano due o tre squadre che si misuravano nella maestria di esecuzione dei **"doppi alla bolognese"**.

È nel **1912** tuttavia che è stata fondata l'**Unione Campanari Bolognesi**, ad opera di 34 soci fondatori, che si prefiggevano di perpetuare la tradizione campanaria, anche e soprattutto istruendo in tale arte i giovani. Come recita lo Statuto, lo scopo dell'associazione è "mantenere viva e far sempre più conoscere ed apprezzare la bella tradizione dei Sacri Bronzi ad onore e propagazione del culto cattolico".

Quest'anno quindi, presso la sede che la ospita dal 1920, all'interno del campanile di San Petronio, nella sala sottostante la cella campanaria, l'Unione Campanari Bolognesi ha festeggiato i 110 di vita, dedicati alla promozione dell'arte campanaria.

Per saperne di più: [www.unionecampanaribolognesi.it](http://www.unionecampanaribolognesi.it)

Newsletter n. 415.



QUESTA ISTITUZIONE  
FA PARTE DELLA  
CONSULTA TRA ANTICHE  
ISTITUZIONI BOLOGNESI